



contenente l'informazione sulla velocità che abbiamo già sottolineato. C'è anche un altro punto del documento che ci sembra particolarmente nuovo ed interessante: quello riguardante il piano su cui il « Lunik III » si muoverà d'ora in poi. Il comunicato dice che l'orbita del « Lunik » sarà « quasi perpendicolare all'orbita della Luna ». Ciò significa che i due pianeti si intersecheranno quasi ad angolo retto, con un movimento assai complicato e comunque diverso da quello che il grande pubblico si aspettava. La massa dei profani, per ragioni che è facile intuire, pensavano probabilmente che Terra, Luna, Sole e « Sputnik III » riutassero sullo stesso piano, come palle d'avorio sul tappeto verde del biliardo. E così è stato, probabilmente, per quattro o cinque giorni; poi il « Lunik III » — almeno questo sembra voler dire, nella sua estrema laconicità, il comunicato di stasera — ha compiuto un'evoluzione, assumendo una diversa posizione rispetto al piano Terra-Luna.

Si tratta però di nostre supposizioni, che potrebbero anche risultare in seguito non conformi alla realtà.

Vale ora la pena di ricordare che fino a dopodomani, sabato 10 ottobre, il « Lunik III » continuerà ad allontanarsi sia dalla Terra, sia dalla Luna, fino ad una distanza di circa 470 mila chilometri (407.270 chilometri, secondo alcune fonti scientifiche di Mosca interrogate da giornalisti della agenzia americana Associated Press). Fino a quel mo-

DICE IL GEN. MEDARIS  
« La scuola U.S.A. cala di tono »

**SPRINGFIELD (USA).** — Il generale John Medaris, capo del servizio missili dell'esercito americano, ha dichiarato, in un discorso pronunciato a Springfield: « Anche se la Unione Sovietica sospendesse oggi il suo programma di navigazione spaziale, agli Stati Uniti sarebbero necessari per raggiungerla a superare ».

Medaris ha fatto poi una affermazione sorprendente: « I Stati Uniti — ha detto — nel campo del missile, ma in quello della navigazione spaziale. Ma non si vede come le due cose possano conciliarsi ».

Il generale Medaris ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti « posseggono tutte le cognizioni necessarie per fare altrettanto bene quanto i sovietici » e che essi potrebbero procedere « a venire investito più denaro nel programma di navigazione spaziale ». E anche queste affermazioni sono state accolte con scetticismo dal giornalista.

Infine, il capo del servizio dei missili dell'esercito ha espresso l'opinione che « l'istruzione americana va calando », e i richiami di guardare il progresso scientifico negli Stati Uniti. In proposito, Medaris ha citato il caso di studenti universitari americani che per colmare le loro lacune devono seguire corsi da scuola media.

mento la velocità dell'astronave diminuirà sempre, poi aumenterà di nuovo, mentre il « Lunik III » « imboc-

cerà » — per così dire — la via del ritorno, cioè comincerà a descrivere la seconda parte dell'ellisse. « L'arrivo sul punto più vicino alla Terra (40 mila chilometri dalla superficie del nostro pianeta) è previsto per il 18 ottobre. Si tratta però di previsioni non ufficiali, avanzate da scienziati sulla base di calcoli teorici, e quindi suscettibili di notevoli corruzioni a confronto con la realtà.

In conclusione, l'esperimento si sta svolgendo in modo altamente soddisfacente, sotto il pieno controllo degli scienziati sovietici, che paiono in grado di padroneggiare ora per ora i movimenti della piccola astronave nello spazio. Certi dubbi polemici sollevati in Occidente su presunte deviazioni del « Lunik III » dall'orbita predeterminata ci sembrano del tutto fuori posto, anche perché nascono da ambienti non scientifici e assolutamente estranei, comunque, all'esperimento in corso. La cosa migliore da fare è attenersi ai comunicati ufficiali, che sono chiari, precisi e sobri. Tutto il resto, anche se proveniente dalla bocca di scienziati altamente qualificati, va accettato con interesse e con rispetto, ma anche con cautela.

Vivissima è l'attesa a Mosca per i dati raccolti sull'altra faccia della Luna, e attualmente in corso di elaborazione dai parte dei cervelli elettronici. Si spera che gli scienziati sovietici siano in grado di rivelare al più presto i risultati dell'affascinante esplorazione, la prima della storia umana.

**GIUSEPPE GARRITANO**

# I cattolici nelle Marche

Aiutata anche dalla prece-  
dente floritura di « storie ge-  
nerali » e complessive, la  
pubblicistica sul movimen-  
to cattolico ha preso da quel-  
che tempo la strada delle in-  
dagini monografiche su am-  
bienti, figure e vicende par-  
ticolari, una strada cioè che,  
insieme a qualche rischio,  
offre il sicuro vantaggio di  
consegnare una conoscenza  
approfondita, specifica e  
sempre più realistica (ci sia  
consentito il termine) degli  
svolgimenti della storia nella  
loro concrezione; il recente  
volume di Raffaele Molinelli  
sui cattolici nelle Marche  
che fa perno attorno agli sviluppi e alle crisi della prima  
Democrazia cristiana ai tempi  
di Romolo Murri, non fa  
eccezione alla regola e ci offre  
anzitutto una nuova conferma  
della vitalità di un indirizzo  
di studi indubbiamente de-  
gno di interesse (1).

Se i termini cronologici  
del saggio sono, da un lato,  
la caduta del dominio pon-  
tificio e, dall'altro, il Patto  
Gentiloni, tuttavia, salvo un  
primo breve capitolo sui cal-  
tolici e l'annessione, in cui  
vengono sfiorati argomenti e  
temi di grande importanza,  
come quello delle reazioni  
papalina fomentata dagli ec-  
clesiastici nel Fermano, il  
Molinelli concentra la sua  
attenzione sul periodo che  
corrisponde alla preparazione  
dei forze cattoliche  
marchigiane, ritardata e dif-  
ficile (fra il primo congresso  
regionale del 1882 e l'appar-  
izione di organi di stampa  
come la *Voce delle Marche* di Fermo e la *Patria* di Ancona) e soprattutto sul  
periodo di espansione. I cat-  
tolici, a partire dal '97, inse-  
rendosi nella crisi di fine se-  
colo e avendo ormai a di-  
sposizione una discreta rete  
di organizzazioni economiche  
che facenti capo al comitato  
regionale dell'Opera dei Con-  
gressi, si gettano con entu-  
siasmo e alacrità alla con-  
quista di nuove posizioni.

E' a questo punto, com'è  
noto, che insorgono le di-  
scussioni e si manifestano i  
primi germi della successiva  
lacerazione fra « giovanini » e « vecchi ». Romolo  
Murri, ordinato sacerdote nel '93, studente dell'Università  
Gregoriana dei padri gesuiti  
e dell'Università statale di Roma, ove aveva seguito  
con interesse le lezioni di  
Arturo Labriola sul materiali-  
smo storico, fu, in breve, il  
capo dei « giovani » e spinse  
avanti la polemica contro  
la direzione dell'Opera dei  
Congressi, che da una decina  
d'anni stava nelle mani del  
« intrasigente » conte Giambattista Paganuzzi. Non che  
Murri fosse meno intransigente  
del Paganuzzi, ma era  
certo più avanzato sul piano  
sociale, sostenitore di un'a-  
zione cattolica che si imme-  
desimava in gran parte con le  
opere sociali promosse  
dal laicato cattolico; e già  
sul modo di interpretare la  
*Rerum Novarum* di Leo-  
nne XIII, s'intravede ben  
presto la prima incrinatura  
e scissura fra tradizionalisti  
e modernisti in senso lato.  
La battaglia (che talvolta  
sembrerà un gioco a mossa  
civica, perché i due gruppi  
attendono che l'autorità ec-  
clesiastica faccia intendere  
il suo pensiero, come al mo-  
mento in cui il giornale del  
vescovo di Fermo e l'organo  
di Murri si « ignorano » a  
vicenda) si trasferisce nelle  
Marche. Qui troveremo anzi  
— e vi si erano già incontrati  
nella preparazione, fonda-  
zione e propagazione del  
movimento cattolico — i  
massimi protagonisti della  
incipiente battaglia: accanto  
a Murri, il conte Ottorino  
Gentiloni, anch'esso di origi-  
ne marchigiana, e G. B. Pa-  
ganuzzi, che spesso parteci-  
pava ai congressi in qualità  
di presidente dell'Opera.

La scissura fra « giovani » e « vecchi », come osserva il Molinelli, corrisponde a una diversa stratificazione sociale: i vecchi apparten-  
gono alla piccola nobiltà pa-  
palina e saldano al loro  
programma temporalista una  
concezione moralistica e ri-  
stretta dell'attività sociale, i  
giovani sono influenzati dallo sviluppo della civiltà  
borghese, dall'avanzata del  
movimento operaio, dalle  
conquiste del pensiero mo-  
derno. Di qui, anche, la cor-  
sa nelle campagne, per tal-  
lonarvi o prevenirvi i socia-  
listi e le discussioni che si  
sviluppano all'interno del  
movimento sulle direttive e  
i metodi dell'azione cattolica  
fra i contadini: le unioni  
rurali dovranno essere « mi-  
ste » o « semplici », dovranno  
comprendere mezzadri e  
proprietari, secondo un cri-  
terio corporativo, o dovranno  
atteggiarsi a sindacati, pur  
organizzando distintamente  
gli uni e gli altri? Ecco  
quindi trasparire in tutto  
lo sviluppo dell'azione so-  
ciale cattolica la trama degli  
antagonismi di classe: ciò  
che desta interesse proprio  
questo; che quando si com-  
pone un'indagine localizzata,  
condotta quasi su un « cam-  
pione » (come si esprime l'e-  
ditore presentando il libro),  
le idee che risultano meno  
presenti ed attive sono pro-  
prio quelle del maestro della  
sociologia cattolica italiana, il Toniole: « L'inter-  
essismo » è stato ad impo-  
nere, e di fatto non riesce  
ad imporsi, sia all'interno  
del movimento cattolico, sia  
nel processo storico più ge-  
nerale, che riassegna l'azio-  
ne religiosa, politica e sociale  
dei cattolici. Ecco, dun-  
que, uno dei primi risultati

di questi studi, che valgono,  
prima di tutto e sopra tutto,  
per la loro concretezza e  
particolarietà.

Il Molinelli utilizza larga-  
mente, e possiamo dire esclusi-  
vamente, la pubblicistica  
cattolica, salvo qualche raf-  
fratto con le posizioni dei  
repubblicani, radicali e anti-  
clericali. Già non a caso che  
in parte alla sua indagine  
che raggiunge l'obiettivo  
 principale, che si propone:  
ricostruire la tematica e la  
problematica interna che si  
agita e si muove nella serie  
dei congressi cattolici, cogliere  
i legami precisi fra  
l'organizzazione e il move-  
mento dei cattolici e la real-  
tà sociale marchigiana. Nel  
timore, forse, di allontanarsi  
dal concreto e dal particolare,  
il Molinelli ha però evitato  
di fare una inquadra-  
tura e vorremmo dire, anche  
una base più rossa, anche  
indagine, alla sua narrazione  
e interpretazione: il giovane  
storico, che si è già prevalso  
su altre ricerche monogra-  
fiche di questo tipo, sembra  
infatti riuscire più nell'ana-  
lisi che nella sintesi. Si toc-  
cano qui alcune questioni di  
metodo. Molinelli ama, forse  
eccessivamente, porsi dal  
punto di vista dei suoi pro-  
tagonisti; è bisogno dire che  
in questo saggio sui cattolici  
nelle Marche è riuscito a il-  
luminare efficacemente rap-  
porti di classe nella società  
locale; ma tuttavia il libro



**LOS ANGELES** — Il campione mondiale dei pesi massimi, lo svedese Ingemar Johansson, solleva sulle braccia la bella Eva Nordlund, rappresentante della Danimarca alle elezioni di Miss Universo 1958. Johansson è stato scritturato per un film a Hollywood, la Nordlund lavora già da tempo nella capitale del cinema americano. (Telefoto)

**IN MARGINE AL RECENTE SALONE DELLA TECNICA DI TORINO**

## Astronautica "da baraccone", mentre Lunik III vola negli spazi

Gli americani hanno approfittato dell'importante mostra-mercato per compiere un'ope-  
razione propagandistica di cattivo gusto, a base di topolini e di film d'intonazione bellica

Nell'attesa, di giorni or-  
mai, che segue il lancio di  
questo Lunik III, tra le di-  
sussioni, gli interrogativi:  
l'attesa delle notizie, il di-  
siderio cada anche su un ar-  
gomento che nei giorni scor-  
ti si è rimasto in ombra. Si  
tratta di ciò che è stato chia-  
mato « sezione astronautica » del Salone della Tech-  
nica di Torino chiuso domenica  
scorsa. Un'esposizione  
indubbiamente interessante,  
e soprattutto indicativa di  
una situazione tecnica e di  
uno stato d'animo.

Gli americani hanno colte-  
l'occasione del Salone, che è  
una classica « mostra-merca-  
to », per compiere una ope-  
razione essenzialmente pro-  
pagandistica, basata sull'e-  
sposizione di apparecchi e di  
modelli spaziali, di pannelli  
illustrativi, e di un gruppo  
di film, che venivano proiet-  
ti nello laboratorio i toni so-  
lari, liberi di rosicchiare  
quel che preferiscono e non  
nutri artificialmente? Infine,  
quale mammifero rodito,  
come il topo, si ciba di alimenti che contengano  
qualcosa di diverso da grassi,  
carboidrati, grassi, sali mi-  
nerali e vitamine. Tutto que-  
sto suona assai bene, ma grossa delle due mente:  
la famiglia di topi da la-  
topiaria visse una delle  
seconde più pioce che esis-  
tano, come un gattino, di-  
me.

**Il colore del pelo**

Il tono della mostra, a  
guardarlo con un po' di at-  
tenzione, era certo un tono  
minore, dava quasi l'impre-  
sione di una cosa fatta  
in solito; in questo caso, viene  
specificato che tale colora-  
zione del pelo viene scelta  
in quanto aumenta la resi-  
stenza dell'animale a raga-  
ni pannelli, con il tono del-  
le quali si contrasta e si  
indifeso dalle radiazioni  
presenti nello spazio. E per-  
ché mai? Forse perché uno  
commento parlato dei  
film.

Cominciamo dai topolini:  
si trattava dei peli più  
piccoli, del peso di venti  
o trenta grammi, normali  
topi da laboratorio quali si  
trovano in qualunque indu-

rimane più suggestivo »  
che esplicativo e convincente  
(diffidabile per esempio  
Pidea di un Morri profeta  
disarmato, paragonabile ai  
radicali d'oggi giorno), pro-  
prio perché dalla sua lettura  
si intravedono ulteriori  
rischi che lo stesso autore,  
forse avrebbe potuto  
esplorare ricorrendo anche  
ad una più vasta gamma di  
fonti.

Trattandosi di una ricerca  
analitica e particolare  
avrebbe potuto avere rife-  
rimento, accanto alla storia  
dei congressi cattolici, che si  
agita e si muove nella serie  
dei congressi cattolici, cogliere  
i legami precisi fra  
l'organizzazione e il move-  
mento dei cattolici e la real-  
tà sociale marchigiana. Nel  
timore, forse, di allontanarsi  
dal concreto e dal particolare,  
il Molinelli ha però evitato  
di fare una inquadra-  
tura e vorremmo dire, anche  
una base più rossa, anche  
indagine, alla sua narrazione  
e interpretazione: il giovane  
storico, che si è già prevalso  
su altre ricerche monogra-  
fiche di questo tipo, sembra  
infatti riuscire più nell'ana-  
lisi che nella sintesi. Si toc-  
cano qui alcune questioni di  
metodo. Molinelli ama, forse  
eccessivamente, porsi dal  
punto di vista dei suoi pro-  
tagonisti; è bisogno dire che  
in questo saggio sui cattolici  
nelle Marche è riuscito a il-  
luminare efficacemente rap-  
porti di classe nella società  
locale; ma tuttavia il libro

# VIAGGIO ATTIRAVERSO LA PENISOLA IBERICA

## Nel Portogallo dominano i gesuiti e i miliardari

**L'ideale di Salazar: un paese che non si muove - Come finì, dopo un incontro fra i latifondisti e il dittatore, un timido programma di meccanizzazione agricola - Il tenore di vita è inferiore a quello della Turchia e della Grecia**

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAL POR-

TOGALLO, ottobre — La-

sciando in Spagna, per en-

trare in Portogallo, la pri-

ma impressione è di sol-

ito: A poco a poco il de-

serto rosso delle campagne

dell'Andalusia cede il posto

a una pianura verde e obbe-

rativa in cui finalmente l'oc-

chio si riposa, la strada è

larghe e diritta e i termini

Lisbona accoglie il tor-  
niero col suo conforto

di città moderna

Il traffico è intenso, i quar-

teri centrali si stendono

ampi e spaziosi attorno ai

viali resi imponenti dai pa-

lazzi di lusso all'estero, dal

prof. Gomes al gen. Del-

gado, il quale

è stato

il primo a

costruire

una villa

in questa

parte del mondo

che non

ha nulla

di simile

in Europa

o nel resto

della

Europa

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

CONSEGUENZE DELL'URBANISTICA CLERICALE

## Una parte del centro storico forse sarà chiusa al traffico

*Le « ipotesi di lavoro » che la ripartizione del traffico ha preparato per il sindaco - Il lato destro di alcune strade riservato agli automezzi pubblici*

L'altro ieri hanno avuto inizio i lavori per i sottopassaggi di piazzale Brasile e di Ponte Margherita. Svelta cerimonia, con autorità ministeriali e comunali, alle quali hanno partecipato, tra gli altri, il ministro delle Infrastrutture, Giacomo Cioceletti, e il ministro dei Lavori Pubblici, Mario Scialo. Il progetto, presentato dal sindaco Cioceletti, prevede la chiusura al traffico, gli inconvenienti nella circolazione saranno eliminati e alla fine riaperto il traffico alla normale. Quanto ai discorsi, tralasciamo le autoevangelizzazioni del signor ministro e di Cioceletti.

Mentre le ditte appaltatrici, sfollate le autorità, davano i primi colpi di martello all'asfalto, il traffico in pieno si frapponeva le strade e i vicoli, mentre da un lato erano in corso ai cantieri, rimbalzava da una via all'altra sempre più congestionato prima di ritrovare il vecchio alveo. Comunque, il ministro ha assicurato che i lavori non dureranno nemmeno un giorno in più del previsto (che è di tre mesi). I camionisti si organizzarono in modo tale da portare avanti l'opera ventiquattr'ore su ventiquattro), e che per le Olimpiadi tutto sarà ultimato.

Il tono dei discorsi è stato quello di chi ha la convinzione di avere effettivamente risolto il problema del traffico in una parte almeno della città. Indubbiamente, i sotopiai veicolari di ponte Margherita, la sistemazione di piazzale Brasile, potranno agevolare il transito in quei punti. Se ora Porta Pinciana viene superata, i camionisti, altrimenti, sono bravi a moltipli incendi, quando i sotopiai veicolari saranno in funzione, l'automezzistica avrà la soddisfazione di transitare a velocità maggiore. Superato questo punto dovrà tuttavia fermarsi di nuovo, di fronte ad un ostacolo che non ha nulla di sciolto. Si vedrà quindi se troverà un altro e alla fine si dovrà mandare se valerà la pena di spendere tutti quei soldi di abbattere decine e decine di alberi per costruire i famosi sotopiai.

E si chiederà se questa è l'unica soluzione. Non questa non è l'urbanistica. La soluzione del problema del traffico in una città non dipende dal numero dei sotopiai, dai buchi fatti sotto le strade, ma dal modo con cui la struttura della città viene programmata. La dislocazione dei servizi, le vie di trasporto, le attività direzionali e che attraggono correnti di traffico e folle immense. Se questi edifici sono ammucchiati in uno spazio ristretto, è logico che in quella zona non si circoli più. Se invece vengono decentrati svincolando le vie di traffico, si troverà con una opportuna rete viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

## L'uomo che ha donato gli occhi ospite ieri del Circo di Mosca

Il commosso incontro fra Alberto Fedele e gli artisti sovietici - Una ragazza della « troupe » ha offerto al malato un mazzo di fiori



Alberto Fedele riceve l'omaggio del Circo.

In altre parole, la soluzione del traffico trova la sua sede più opportuna nel piano regolatore e ogni sottopassaggio, ogni nuova strada che si vuole aprire, ogni opera che si intende realizzare deve essere inserita nel quadro dell'intera città e non come opera a sé, altrimenti rischia di diventare un inutile palliativo, una spesa superflua. E ugual cura deve essere messa nei tempi di attivazione, per realizzare le opere programmate, separando i centri urbani, le aree residenziali, le attività direzionali e che attraggono correnti di traffico e folle immense. Se questi edifici sono ammucchiati in uno spazio ristretto, è logico che in quella zona non si circola più. Se invece vengono decentrati svincolando le vie di traffico, si troverà con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete

viaria che serve effettivamente la città e non ne diventa invece una dolorosa spina che impedisce ogni movimento, il problema del traffico acquista una dimensione molto più ampia. Non di improvvisazioni si tratta, ma di imprecisioni e di collegati con una opportuna rete</

## CHIESTO IL POTENZIAMENTO DELL'AZIENDA

**L'ACEA può dare energia elettrica ad un prezzo minore di quello attuale**

**Importanti decisioni dell'attivo della FIDAE — Chiesto un programma di sviluppo all'azienda — Immobilismo della commissione amministratrice**

Nel giorni scorsi si è riunito il Comitato direttivo provinciale della FIDAE (CGIL) con la partecipazione dei membri delle commissioni di lavoro e dei membri della C.I. dell'ACEA, nonché numerosi iscritti al sindacato, al scopo di esaminare la situazione esistente attualmente all'ACEA con particolare riferimento agli impegni programmatici dell'azienda municipalizzata, e al fine di elaborare un programma di attività tendente a sollecitare l'ulteriore sviluppo dell'azienda. Alla riunione ha assistito anche il dott. Giorgio Coppa, membro della Commissione amministrativa dell'ACEA.

A conclusione della riunione è stato convenuto, in particolare, di avanzare le seguenti proposte agli organi aziendali:

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**CONVOCAZIONI**

**Partito**  
OGGI  
Nomentano, ore 20.30, attivo di sezione

**Giornata**  
Il Comitato direttivo e i segretari delle sezioni romane sono convocati in Federazione, per una riunione straordinaria, domani alle ore 17.30.

**A.N.P.P.A.**

Gest, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

**SCUOLA DI PARTITO**

Sabato, alle ore 17.30, presso la sezione Campiello, via della prima legge del corso di studio dedicato alle compagnie.

**Consulte popolari**

Oggi, alle ore 19.30, assemblea dei delegati di via Frassino Intervento Melandri e Merante

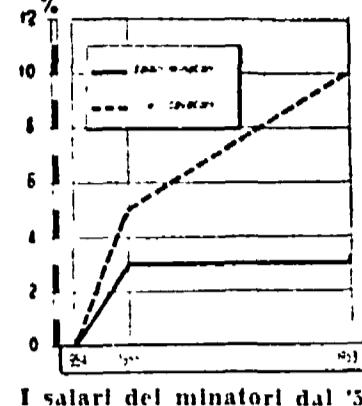
**A.N.P.P.A.**



DA LUNEDÌ A MERCOLEDÌ

# Minatori: tre giorni di sciopero

Gli industriali e le aziende di Stato hanno respinto le proposte dei sindacati



ste. Si tratta inoltre di una categoria duramente provata dalla politica del governo e della CEC, i cui errori sono ricaduti sulle spalle dei lavoratori riducendo il numero dei lavoratori occupati dai 70.000 del 1952 agli attuali 40.000.

Le richieste avanzate dai sindacati consistono in un aumento giornaliero di 100 lire per il manovalo comune, nella regolamentazione del cotto-mo nel senso che venga prevista una procedura per i reclami relativi alla elaborazione, all'assestamento e all'applicazione delle tariffe con la partecipazione rispettivamente in prima e seconda istanza della C.I. e dei sindacati, nella riduzione dell'orario di lavoro pari a sei giornate annuali da riposo retribuito.

I sindacati dei minatori aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL hanno concordemente proclamato 72 ore di sciopero nazionale della categoria. La astensione dal lavoro verrà effettuata da lunedì prossimo 12 ottobre a

Martedì 13 si svolgeranno manifestazioni in tutte le province interessate allo scopo di richiamare l'attenzione della opinione pubblica e delle autorità. Dopo i primi tre giorni di lotta le organizzazioni sindacali si riuniranno per esaminare con quali forme e tempi proseguire l'azione.

Queste decisioni sono state prese nel corso di una riunione comune dai tre sindacati della categoria dopo che, nella mattinata di ieri, gli industriali privati e le aziende a partecipazione statale avevano, durante una ennesima riunione tenuta al Ministero del lavoro, respinto anche le ultime proposte unitarie presentate recentemente dai sindacati e rotto le trattative per il rinnovo del contratto.

L'atteggiamento assunto dai datori di lavoro, il più importante dei quali è lo Stato, è tanto meno giustificabile in quanto i minatori hanno avuto un solo aumento del 2,50% nel 1955 ed avanzano ora delle modestissime richie-

ste. Si tratta inoltre di una categoria duramente provata dalla politica del governo e della CEC, i cui errori sono ricaduti sulle spalle dei lavoratori riducendo il numero dei lavoratori occupati dai 70.000 del 1952 agli attuali 40.000.

Le richieste avanzate dai sindacati consistono in un aumento giornaliero di 100 lire per il manovalo comune, nella regolamentazione del cotto-mo nel senso che venga prevista una procedura per i reclami relativi alla elaborazione, all'assestamento e all'applicazione delle tariffe con la partecipazione rispettivamente in prima e seconda istanza della C.I. e dei sindacati, nella riduzione dell'orario di lavoro pari a sei giornate annuali da riposo retribuito.

I sindacati chiedono inoltre di stabilire i principi della classificazione delle quattro categorie demandando ai contratti integrativi provinciali la determinazione della relativa declaratoria. Le altre richieste riguardano l'adeguamento degli scaglioni dell'indennità di anzianità in relazione alla legge in corso di approvazione per il pensionamento antieconomico, le festività infrasettimanali e l'istituzione nelle aziende di scuole e corsi professionali.

Il grafico mostra la diminuzione dei minatori dal 1952 al 1959 in seguito a licenziamenti

## A fuoco i depositi della Gulf Oil a Columbus



COLUMBUS — Un grave incendio è scoppiato ieri in un deposito di combustibile della Gulf Oil, provocando lo scoppio di alcuni serbatoi. Nel sinistro hanno trovato la morte alcune persone e ne sono rimaste ferite numerose altre. I telefoni mostrano una veduta aerea dell'incendio durante le operazioni di salvataggio compiute dai vigili del fuoco.

### LA PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI AGITAZIONE DEGLI SCIENZIATI

## Una delegazione di fisici illustrerà all'on. Segni la tragica realtà degli istituti di ricerca scientifica

Verranno rese note al Paese le condizioni del lavoro scientifico in Italia - I senatori comunisti sollecitano la discussione delle interpellanze e della proposta di legge del PCI sulla organizzazione della ricerca nucleare

Il comitato di agitazione dei ricercatori di fisica — cui fanno parte gli scienziati, Antonio Borsellino, Mario Carrassi, Carlo Ceolin, Marcello Cini, Giulio Cortini, Roberto Fieschi, Ettore Pancini, Brunello Rispoli e Giorgio Salvini — nel corso di una riunione svoltasi ieri sera a Roma ha deciso che una delegazione di studiosi illustri quanto prima al Pion. Segni ed al presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Francesco Giordani, la mozione approvata alla unanimità al convegno di fisica svolto a Pisa.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

crea pure ed applicata in Italia ed è stato sottolineato che il Comitato nazionale per le ricerche nucleari e privo di fondi dal 1° luglio 1959 e senza alcuna sicurezza prospettiva per il futuro.

Il comitato di agitazione ha preso atto, inoltre, che numerosi Centri di ricerca nazionali non sono in grado di provvedere, effettivamente, alle ricerche iniziate.

Durante la riunione, infine, è stato deciso di sollecitare con urgenza al governo tutti quei provvedimenti amministrativi e legislativi indispensabili « a garantire alle ricerche nucleari italiane uno sviluppo adeguato alla necessità del paese ».

Si annunciano intanto iniziative parlamentari. La se-

UN O.d.G. APPROVATO ALL'UNANIMITÀ'

## Il Comune di Bologna contro le prove atomiche

# L'ITALIA IN PERICOLO!

Mentre Krusciov ed Eisenhower sono d'accordo nel fare ogni sforzo per il disarmo generale, la Francia, si prepara a far esplodere una bomba atomica nel Sahara. Autorevoli scienziati italiani, fra cui i professori Agnelli, Buzzati Traversi, Focaccia, Santomero, hanno lanciato il loro grido d'allarme: l'esplosione della bomba crea un grave pericolo per le nostre popolazioni.



**Per salvare l'Italia dalla radioattività e contribuire alla distensione e al disarmo**  
**IL GOVERNO CHIEDA ALLA FRANCIA DI NON FAR ESPLODERE LA BOMBA**

PISTOIA — Il prefetto ha vietato illegalmente l'affissione di questo manifesto del P.C.I. contro la progettata esplosione dell'atomica nel Sahara

Dopo il Consiglio provinciale di Roma, anche il Consiglio comunale di Bologna ha espresso all'unanimità la preoccupazione e la protesta che sempre più si vanno diffondendo nel nostro paese per l'annuncio esplicito atomico francese nel Sahara.

A Bologna il testo approvato dal Consiglio comunale è stato redatto da un comitato del quale — insieme a un consigliere socialista — e altri rapporti di coesistenza pa-  
lpopolare.

uno comunista — facevano parte il prof. Ardigo del Consiglio nazionale della DC e l'avv. Degli Esposti segretario della federazione del PSDI.

L'ordine del giorno dice: « Il Consiglio comunale di Bologna, mentre esprime la propria soddisfazione per lo resto dell'incontro fra il Presidente degli Stati Uniti e il Primo ministro dell'U.R.S.S., che apre la strada a quei  
di trattare con i paesi che

rispondono alle istituzioni private di cui si tratta, — si sono fatte in varie misure e tendenti a ottenere una legge più consistente del piano e di riportare al finanziamento dello Stato. Il ministro Medici non ha forse potuto facilmente adattare al piano una proposta di soluzione del problema dell'istruzione obbligatoria, che la più ragionevole che si possa immaginare? E vero che l'on. Fanfani sembra abbia voluto protestare questa e cambiare considerando una sorta di tradimento del « suo » piano, almeno per il perpetuarsi del distacco tra città e campagna e per la condanna dei ragazzi delle zone contadine ad una scuola di quarto ordine. Ma l'appurato, in realtà, è nel piano stesso, nel suo carattere prettisticco e strumentale, nella sua indifferenza e disponibilità politica. L'elusione di fondo che contraddice non mancava immediatamente restava dunque del tutto valida, e si è fatto sempre più pertinente dopo il

tempo di cui si tratta, — si sono fatte in varie misure e tendenti a ottenere una legge più consistente del piano e di riportare al finanziamento dello Stato. Il ministro Medici non ha forse potuto facilmente adattare al piano una proposta di soluzione del problema dell'istruzione obbligatoria, che la più ragionevole che si possa immaginare? E vero che l'on. Fanfani sembra abbia voluto protestare questa e cambiare considerando una sorta di tradimento del « suo » piano, almeno per il perpetuarsi del distacco tra città e campagna e per la condanna dei ragazzi delle zone contadine ad una scuola di quarto ordine. Ma l'appurato, in realtà, è nel piano stesso, nel suo carattere prettisticco e strumentale, nella sua indifferenza e disponibilità politica. L'elusione di fondo che contraddice non mancava immediatamente restava dunque del tutto valida, e si è fatto sempre più pertinente dopo il

PREOCCUPANTE INTERVISTA DI UN MANEGGIONE LEGATO AGLI AMBIENTI CLERICALI

## Minacciato il decimo festival di Sanremo da un'illeale delibera dell'ex giunta d.c.

Un ente fasullo messo su dal maestro Ascquasciati alla vigilia delle dimissioni - Escluso per ora il pericolo dell'assenza della RAI-TV

(Dal nostro corrispondente)

SANREMO, 8 — Era facile pensare che la giunta democristiana d.c. e i suoi avvocati Ascquasciati, che è stata scacciata dal comune di Sanremo dopo 13 anni alla metà dello scorso agosto, sconfitta da una coalizione di tutti i gruppi (dai comunisti agli indipendenti al blocco nazionale) avrebbe lasciato persanti eredità alla città dei fiori. Ma, forse, nessuno avrebbe pensato che una delle prime a manifestarsi, riguardasse proprio quel festival della canzone di cui Sanremo è fregia da dieci anni e che sull'onda canora della musica leggera italiana, difende anche l'estero il buon nome della Riviera. Invece è proprio quanto hanno rivelato i fatti di questi ultimi giorni e, in particolare, una inesatta ed esplosiva intervista rilasciata da un certo dott. Fabbri al numero del 4 ottobre della rivista « Sorrisi e canzoni ».

Ed ecco una rapida cronistoria. Recentemente, per le critiche e il malecontento che ogni anno si trascina dietro il Festival la Radio Televisione Italiana aveva informato il Comune di Sanremo di gradire la costituzione di un ente festival, provvisto di carattere privativo, capace di fornire, sia alla RAI-TV che ai concorrenti, le più ampie garanzie, materiali e morali.

Ciò avrebbe anche giustificato, su un piano generale, la presenza della RAI-TV a Sanremo e non invece alle altre « sagre della canzone », da Velletri a Napoli. La ormai caduta giunta democristiana, da tempo in minoranza e arroccata al governo della città in un disperato tentativo di sopravvivenza antidemocratica, colse la palpa al balzo per cercare di rimanere con le mani in pasta nel mondo del Festival, anche quando — com'era prevedibile — non avesse più avuto la responsabilità di giunta. E fu così che il 17 agosto di quest'anno il sindaco Ascquasciati, l'assessore Cavaliere (entrambi democristiani), per il comune, e gli avvocati Bertolini



LONDRA — Ava Gardner e giunta ieri (Telefoto)

PROSEGUE AL SENATO IL DIBATTITO PRELIMINARE SUL FINANZIAMENTO PER LO SVILUPPO SCOLASTICO

## I d.c. e le destre hanno respinto le pregiudiziali sulla costituzionalità del piano per la scuola

Il sen. Gava conferma l'intenzione di un massiccio finanziamento alla scuola privata - I socialisti, in contrasto con le posizioni dell'Associazione di difesa della scuola, si astengono - La sinistra unita chiede la discussione abbinata con gli altri progetti sulla scuola

### Stato, chiesa e scuola

Non pare che il desiderio di un sollecito esame del piano della scuola sia stato determinato nel governo e nella Democrazia cristiana dalla preoccupazione di rispondere in qualche modo alla sempre più drammatica denuncia dello stato miserabile dell'organizzazione scolastica nazionale, che ancora una volta in questi giorni è stata sottolineata dai docenti di fisica, svolti in agitazione contro il ritardo e l'incertezza del governo nel campo della ricerca nucleare.

Non bastano i lunghi e le stazioni spaziati a rendere più sensibili i dirigenti dei diversi e contrastanti gruppi democristiani. In effetti, forse più che alla schietta volontà di fare qualcosa per la scuola, essi hanno obbedito al calcolo di preoccuparsi delle ragioni e delle posizioni di forza e di prestigio nella battaglia congressuale.

Non ci è già stata forse una polemica sulla « paternità », e sul merito, del progetto? Dal nuovo testo della commissione senatoriale sono addirittura scomparsi i nomi del presidente del Consiglio e dei ministri presentatori? Terra di nessuno per il momento, dunque, quella del « piano », che del resto rappresenta proprio uno di quei strumenti che possono indifferentemente essere utilizzati per ottenere una legge più consistente del piano e di riportare al finanziamento dello Stato. Il questo punto il regolamento del rapporto fra lo Stato e la scuola privata non può più essere rinviato. Nemmeno una lira del « piano » dovrà essere destinata alla scuola pubblica, perché le sue condizioni esigono che verso di essa sono concentrati oggi tutti i mezzi disponibili e perché una dispersione dei finanziamenti sarebbe tutto più inopportuno nell'attuale stato di carenza di una regolamentazione giuridica della scuola privata.

La Costituzione, affermando il dovere preminente dello Stato moderno nel campo dell'istruzione obbligatoria, nella sua indifferenza e disponibilità politica, l'elusione di fondo che contraddice non solo mancavano immediatamente restava dunque del tutto valida, e si è fatto sempre più pertinente dopo il

progetto Medici: una riforma democratica della scuola esige la definizione di un nuovo programma educativo, la elaborazione contestuale dei fini e degli ordinamenti, dell'ispirazione culturale e degli strumenti organizzativi.

Nell'attuale occorso portato tener conto di questa prima e generale esigenza, nonché di un secondo motivo critico che è venuto assunto, è stato valutato pregiudizialmente il piano a suo tempo venne presentato come uno sforzo poderoso per l'incremento dell'organizzazione scolastica dello Stato e si protestò anche, da parte clericale, quando vi fu avanzato il sospetto che da esso avrebbero tratto buon beneficio le istituzioni private. Ora, in realtà le molte e troppe volte venute alla luce, in questa relazione dell'on. Zoli non ha potuto nascondere che per l'edilizia, la scuola materna, le borse di studio, le classi differenziate, le provvidenze non distinguono tra istituzioni pubbliche e private, anzi in alcuni casi mirano a favorire particolarmente queste ultime. Né si può ignorare che le rivendicazioni delle scuole private — per quelle confessionali si è messa anche la S. Congregazione dei seminaristi — si sono fatte in varie misure e tendenti a ottenere una legge più consistente del piano e di riportare al finanziamento dello Stato. Il questo punto il regolamento del rapporto fra lo Stato e la scuola privata non può più essere rinviato. Nemmeno una lira del « piano » dovrà essere destinata alla scuola pubblica, perché le sue condizioni esigono che verso di essa sono concentrati oggi tutti i mezzi disponibili e perché una dispersione dei finanziamenti sarebbe tutto più inopportuno nell'attuale stato di carenza di una regolamentazione giuridica della scuola privata.

La Costituzione, affermando il dovere preminente dello Stato moderno nel campo dell'istruzione obbligatoria, nella sua indifferenza e disponibilità politica, l'elusione di fondo che contraddice non solo mancavano immediatamente restava dunque del tutto valida, e si è fatto sempre più pertinente dopo il

progetto Medici: una riforma democratica della scuola esige la definizione di un nuovo programma educativo, la elaborazione contestuale dei fini e degli ordinamenti, dell'ispirazione culturale e degli strumenti organizzativi.

Ora, in più di dieci anni non solo queste norme non sono state tradotte in legge, ma, peggio ancora, rimaste intatte le disposizioni suscite per ciò che concerne i diritti e i privilegi delle scuole private, mentre sono cadute nel dimenticatoio quelle relative agli obblighi, annullate da una giusta sentenza della Corte costituzionale le garanzie e i controlli per l'istituzione di nuove scuole, queste hanno avuto la possibilità di crescere e di prosperare come una forza antagonista e sempre più chiaramente concorrente nei confronti dell'organizzazione statale. Inoltre la

politica scolastica dei clericali, pedagogiche, didattiche della scuola pubblica, libertà e parità, dunque; ma senza oneri per il bilancio dello Stato.

Ora, in più di dieci anni non solo queste norme non sono state tradotte in legge, ma, peggio ancora, rimaste intatte le disposizioni suscite per ciò che concerne i diritti e i privilegi delle scuole private, mentre sono cadute nel dimenticatoio quelle relative agli obblighi, annullate da una giusta sentenza della Corte costituzionale le garanzie e i controlli per l'istituzione di nuove scuole, queste hanno avuto la possibilità di crescere e di prosperare come una forza antagonista e sempre più chiaramente concorrente nei confronti dell'organizzazione statale. Inoltre la

### La seduta

Il dibattito sul « piano » per la scuola, che è continuato ieri al Senato, ha messo definitivamente a nuovo la principale intenzione del governo: finanziare la scuola confessionale col denaro dello Stato. L'intento, era nato nascosto dal sen. Zoli, il quale, nell'altro, affermo senza reticenze che l'osservanza dell'art. 33 della Costituzione (nel quale è previsto che tutti hanno la libertà — non il diritto — di istituire scuole, ove ciò avvenga senza oneri per lo Stato) avrebbe colpito il diritto dei genitori di scegliersi fra scuola pubblica e scuola privata; ed è stato confermato ieri dal sen. GAVA.

Quest'ultimo, con un discorso che ha sollevato vivaci proteste sui banchi della sinistra, ha addirittura sostanzioso che l'art. 33 della Costituzione autorizza in pieno il finanziamento della scuola privata da parte dello Stato.

Ci si trova, insomma, di fronte ad una pesante operazione clericale, diretta a incidere in profondità nel fondamento giuridico fondamentale dello Stato. Dalla considerazione di questo fatto, appare con evidenza la giustezza della posizione assunta dai comunisti, i quali hanno denunciato immediatamente la manovra.

Che cosa ha detto il de Gava, oggi di sostanziale? Sono parole sue: « Bisogna superare una volta per sempre i pregiudizi e le prevenzioni che si nutrono verso le scuole private, perché l'art. 33 della Costituzione non è esattamente lo stesso piano di fronte allo Stato sia gli enti pubblici sia i privati ». Il sen. Gava non ha detto tuttavia perché i governi di sinistra sempre rifiutati di dare un regolamento giuridico alla scuola privata. Il motivo è noto: qualora il rapporto fra scuola pubblica e scuola privata fosse regolato secondo la Costituzione, la scuola confessionale perdesse la posizione di effettivo privilegio conferito dalla riforma Gentile, dalla legge Bottai e dai governi d.c.

All'intento del governo di finanziare la scuola privata col denaro dello Stato si appoggia quello di arrivare al congresso dc di Firenze con il « voto autonomia ». L'astensione dei compagni socialisti dà un elemento di stranezza. Proprio in questi giorni, nomini politici, di scuola e di cultura si sono riuniti a Roma per iniziativa dell'Associazione di difesa e sviluppo della scuola pubblica in Italia, e hanno dato un giudizio nettamente negativo sul « piano » Fanfani, per la scuola, che è stato definito come uno strumento diretto a mantenere in vita una scuola arretrata e illiberal. Alla riunione, erano presenti numerosi socialisti, repubblicani e radicali.

Vi è dunque una contraddizione tra la posizione assunta dai socialisti in quella riunione e la posizione dei comunisti: i socialisti si sono astenuti.

Era scontata la posizione del blocco dc-destre. I liberali, si sapeva, che avrebbero votato contro l'eccezione, e quindi, anche contro se stessa, poiché in commissione, durante la discussione del piano, essi votarono sempre contro i tentativi di mettere la scuola confessionale in posizione di privilegio. Ma ieri mattina, lo stesso Malagodi aveva fatto direttamente una sua dichiarazione nella quale il PLI si dichiarava pronto « a dare la propria collaborazione perché il disegno di legge, dopo un attento esame e con gli opportuni miglioramenti e perfezionamenti, sia approvato dal Parlamento ».

Il « revirement » dei liberali si spiega con facilità: il PLI ha inteso appoggiare Segni contro il « padre » del piano, Fanfani, nell'imminenza del congresso. Opposta alla sostenibile inconstituzionalità del piano (tant'è vero che essi presenteranno emendamenti di fondo agli articoli principali), hanno voluto astenersi per due ragioni: da un lato per non appoggiare il tentativo di Segni di appropriarsi del piano, Fanfani, nell'imminenza del congresso. Opposta alla sostenibile inconstituzionalità del piano (tant'è vero che essi presenteranno emendamenti di fondo agli articoli principali), hanno voluto astenersi per due ragioni:

da un lato per non appoggiare il tentativo di Segni di appropriarsi del piano, Fanfani, nell'imminenza del congresso. Opposta alla sostenibile inconstituzionalità del piano (tant'è vero che essi presenteranno emendamenti di fondo agli articoli principali), hanno voluto astenersi per due ragioni:

### I funerali di Berenson



FIRENZE — Alle ore 16 di ieri, presenti le maggiori autorità cittadine e numerose personalità culturali, sono svolti i funerali di Bernard Berenson, il celebre erede della collezione egiziana, morto a 91 anni. La salma è stata tumulata nella cappella della villa di Tatti, presso Vinciaglia, dove egli abitava (Telefoto)

## Oggi la decisione del giudice sui figli di Roberto Rossellini

Il regista chiede che Isabella, Isotta e Robertino gli siano affidati per sempre Il problema del vincolo matrimoniale con Ingrid Bergman verso una soluzione?

Isabella, Isotta e Renato (figli dei suoi) e Robertino (figlio del primo marito). Ingrid, cittadina svedese, sposava Rossellini mentre ella, per la legge del suo Paese, era semplicemente vincolata dal primo matrimonio.

Oggi, il dottor Virgilio, nello studio del tribunale, imparato a dire la verità, ha pronosticato che la legge del suo Paese, era ormai definitivamente cancellata non soltanto per libera scelta degli interessati, ma anche per la legge

Il primo matrimonio, in Svizzera, della bella diva con il medico Peter Lindstrom, non risultò cumulato di fronte alle autorità svedesi che non hanno « deliberato »

accettato il divorzio messicano della diva col primo marito. Ingrid, cittadina svedese, sposava Rossellini mentre ella, per la legge del suo Paese, era semplicemente vincolata dal primo matrimonio.

A questo punto, il discorso si allarga alle diverse conseguenze eventuali di

### UN VETRO PIÙ SOLIDO DELL'ACCIAIO

MOSCA, 8 — Radio Mosca ha annunciato oggi che i chimici sovietici hanno prodotto un vetro di materiale microcrystallino — che è più solido delle leghe d'acciaio e più leggero dell'alluminio.

Questo materiale, chiamato Sital, è in grado di sottrarsi ad estremi mutamenti di temperatura e verrà impiegato per la fabbricazione di molti prodotti tra cui tubi, cuscini a sfera e parti infiammabili.

una tale inguaribile situazione matrimoniale. Non ci si può meravigliare che per approdare ad un giudizio definitivo sia stata, e sia ancora, necessaria tanto tempo.

Guerra ai blue-jeans in un istituto tecnico di Venezia

VENEZIA, 8 — Il professor Roberto Mandel, presidente della scuola tecnica comunale di Cavo, ha proposto che si provveda provvidenzialmente a una classe decentemente vestita e ordinata come richiede il serizzo della scuola.

Il 15 ottobre, il professor Roberto Mandel è deciso a riunire un comitato di consiglieri, per discutere con maggiore severità la proposta. Gli allievi che portano i blue-jeans — potranno essere espulsi dalla scuola. A quanto risulta, anche alcuni professori dell'Istituto tecnico — Paolo Sarpi — hanno votato a favore.

FIRENZE, 8 — Nella sede dell'Istituto di Fabbrica e decorazione di arti decorative, il pittore fiorentino Vito Tassanini, è stato attualmente presentato l'annunciato disegno di legge sulla scuola dell'obbligo. A favore, ha poi parlato il senatore GRANATA (indipendente di sinistra) e, contro, il d.c. ZOLI e TESSUTO. I Messa a voti, la riformista socialista è stata respinta da c. liberali, massoni e monarchici.

### IGNOTI TEPPISTI NELLA VALLE DI ROVERETO

## Danneggiano l'elettrodotto lasciando la città senza luce

ROVERETO,



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 488.551 - 491.251  
PUBBLICITÀ: num. colonne - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Ech  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali  
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 2.500 3.500 2.056  
RINASCITA 1.500 2.000 4.500 2.356  
VIE NUOVE 1.500 2.000 —  
(Conto corrente postale 1/2995)

Dopo l'ATTENTATO DI MERCOLEDÌ A BAGDAD

## Il «premier» Kassem pienamente rimesso

Laserà stamane la clinica - Messaggi di solidarietà di Krusciov e Ciu En-lai - Anche Eisenhower si congratula - Rabbiosi attacchi della RAU

BEIRUT, 8. — Un portavoce del governo iracheno ha dichiarato oggi che il primo ministro Kassem potrebbe lasciare domani l'ospedale dove è stato ricoverato per le ferite riportate nello attentato di ieri sulla via Ar-Rasid. Le condizioni di Kassem sono infatti migliorate. Il «premier», colpito da due proiettili in pieno e da un terzo di striscio, ha riportato la frattura della spalla sinistra, che gli è stata ingestata, e delle ossa della mano destra. Curato da un'apposita commissione medica, diretta dal ministro della Sa-



Il premier iracheno Kassem

nità, generale Mohammed Abdul Malik Sciauas, egli ha osservato nelle ultime ventiquattrre ore un completo riposo.

Dai microfoni di radio Bagdad, il governatore militare dell'Iraq, Sahib El Abbadi, ha invitato frattanto la popolazione a mantenere in tutto il paese la calma più completa, attendendo tranquillamente il suo lavoro.

Nell'interesse del paese e per un'efficace azione contro i responsabili del crimine attentato e contro i loro mandanti, egli ha detto, è stato deciso di prolungare il coprifuoco dalle 18 alle 5 del mattino e di vietare qualsiasi manifestazione o asserragliamento. La radio irachena ha annunciato che la situazione è perfettamente normale e che la maggior parte dei carri armati affluiti nella capitale per assicurare l'ordine sono stati ritirati.

Dall'estero e da ogni parte del paese sono giunti e continuano a giungere a Kassem messaggi di solidarietà, di congratulazioni e di affetto. Tra i primi sono giunti quelli di Krusciov e di Ciu En-lai, che si fanno interpreti dello sdegno dei popoli sovietico e cinese e augurano alla Repubblica irachena piena vittoria contro ogni cospirazione imperialista. Krusciov, in particolare, nota come il criminale attentato contro il leader della rivoluzione irachena segna di pochi giorni quello contro il primo ministro di Ceylon, Bandaranaike, e rappresenti «un anello della stessa delittuosa catena». Anche Eisenhower ha scritto a Kassem felicitandosi per lo scampato pericolo.

Le autorità irachele non hanno fornito un resoconto particolareggiato dei drammatici avvenimenti di ieri, ma tutto lascia credere che l'attentato della via Ar-Rasid faceva parte di un piano accuratamente preordinato di attacco contro la Repubblica. Il poeta Mohamed Gauaher, che ha visitato stamane Kassem in ospedale, ha riferito che l'automobile del primo ministro, ferma al cancello, è rivellata da 43 fori di proiettili, ciò che fa pensare all'uso di mitragliatori da parte dei sicari. L'autista del primo ministro e un ufficiale sarebbero rimasti uccisi;

Era le 16.45 quando un ad-

### Prestiti sovietici all'India

MOSCIA, 8. — L'agenzia TASS dice nota che nel corso degli ultimi quattro anni l'URSS ha concesso all'India prestiti per oltre 2 miliardi e 700 milioni di rubli (675 milioni, di dollari al corso ufficiale). Tali crediti servivano particolarmente per la costruzione di una raffineria di petrolio a Baraum (Stato di Bihar), quale lavorerà fino alla metà di dicembre di petrolio all'anno.

L'agenzia TASS aggiunge che l'URSS chiede soltanto il 2,5 per cento di interesse sui suoi prestiti, mentre gli americani e gli inglesi esigono rimborsi ad un tasso variante tra il 3,5 ed il 6 per cento.

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato che il primo ministro Nikita Krusciov dopo avere visitato ieri le città di Irkutsk e Bratsk è giunto oggi nella cittadina siberiana di Krasnoyarsk. Nella telefoto: l'arrivo del premier sovietico ad Irkutsk

COMMOSSI FUNERALI A MOSCA DEL NOSTRO COMPAGNO SCOMPARSO

## Germanetto sepolto nel cimitero di Donskoe dopo il saluto recato dal compagno Alicata

Presenti numerosi comunisti italiani residenti nell'URSS e rappresentanti del PCUS

(Nostro servizio particolare)

MOSCIA, 8. — Con una cerimonia semplice e imponente al tempo stesso e alla quale hanno assistito una numerosa folla di compagni italiani e sovietici, Giandomenico Germanetto ha ricevuto oggi l'ultimo addio.

Al comizio funebre, che si è tenuto al cimitero di Donskoe, ha parlato il compagno Mario Alicata, che ha recato al compagno scomparso il saluto estremo del comitato centrale del P.C.I. e dei comunisti italiani. «Le vicende della lotta di classe superano e sappiamo d'altra parte che tu rimanessi lontano dalla tua patria, dall'Italia, dai lavoratori italiani, dal tuo partito. Noi sappiamo, e la abbiamo aruta oggi in questo doloroso occasione, una nuova testimonianza di quanto affetto fraternali, di quanti stima tu avevi circondato qui in terra sovietica, nel paese del socialismo di cui tu hai potuto seguire da vicino, con inteligenza appassionata, il tuo destino, ma non lasciava

quale glorioso cammino. Io credo che tu mi permetterai di proseguiti a lottare, nelle file della classe operaia internazionale, di rinascere a nome tuo e di tutti i compagni italiani e compagni del popolo sovietico per la fraternità che esiste hanno dimostrato nei tuoi confronti, così come l'hanno dimostrata verso tutti coloro che nel mondo sono vittime della persecuzione reazionaria».

«Tutti noi, i tuoi compagni e amici sovietici, i tuoi compagni e amici italiani, sappiamo e sappiamo d'altra parte che tu rimanessi lontano dalla tua patria, dall'Italia, dai lavoratori italiani, dal tuo partito. Noi sappiamo, e la abbiamo aruta oggi in questo doloroso occasione, una nuova testimonianza di quanto affetto fraternali, di quanti stima tu avevi circondato qui in terra sovietica, nel paese del socialismo di cui tu hai potuto seguire da vicino, con inteligenza appassionata, il tuo destino, ma non lasciava

continuato a pensare, e per lontanare dall'Italia. Alicata ha così continuato: «Ora i compagni italiani sono tutti qui dritti che in tutti questi anni di lontananza non hanno mai dimenticato chi non ti potranno mai dimenticare. Non dimentichiamo la tua vita esemplare di militante semplice e tenacemente intransigente, comprendendo e umano, capace e modesto».

«Sono qui a dritti — ha proseguito Alicata con voce difetta, così ben descritta nel suo libro "Memorie di un barbiere", che tu sei stato spinto a cercare e a trovare il tuo posto di vita, come tanti altri italiani, non appartenenti al proletariato e ai contadini poveri, nella vita del momento operario, nella tua vita di militante sovietica e comunista».

Dopo avere trattenuto la vita di combattente di Giandomenico Germanetto, che tornò nel dopoguerra a riprendere il suo posto di lotta nel Piemonte e a Roma, si

è continuato a pensare, e per lontanare dall'Italia. Alicata ha così continuato: «Ora i compagni italiani sono tutti qui dritti che in tutti questi anni di lontananza non hanno mai dimenticato chi non ti potranno mai dimenticare. Non dimentichiamo la tua vita esemplare di militante semplice e tenacemente intransigente, comprendendo e umano, capace e modesto».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo porta con sé, e combatte i tuoi tuoi sentimenti di rivoluzionario e di scrittore popolare».

«Compagno Germanetto, che tu eri creduto di molti sentimenti e di idee oneste e giuste, e affidato in buone mani; e affidata alla gloriosa classe operaia italiana e al tuo partito, e affidato al movimento operario, il ruolo che tu hai lasciato in nostro a loro Stato a diritti, compagno Germanetto, anche nel tuo nome non continueremo la nostra lotta continua per tutta l'Italia un paese libero, un paese pacifico, che vira per sempre in rapporti di amicizia e di collaborazione con tutti i paesi,

e in primo luogo con i paesi che sono alla testa della lotta per la pace nel Mondo, l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti. Per fare dell'Italia un paese socialista, un paese emancipato dal giogo del capitalismo e da tutte le brutture e i pericoli che il capitalismo